Si apre la caccia in Toscana, senza cane e a posto fisso

...e oggi i cacciatori imbracciano il fucile

Cosa spinge gli « adepti di S. Uberto » a partire all'alba per attraversare le campagne? - I canti degli uccelli diminuiscono di anno in anno: ne ha fatto strage l'inquinamento

A poche ore dall'apertura della caccia (la prima, senza poter utilizzare il cane: la seconda con cani e alla « stanziale » ci sarà il 17 settembre), l'interrogativo che accompagna chi esercita l'attività venatoria è lo stesso di tutti gli anni: gli adepti di Sant'Uberto sono dei distruttori della natura, o piuttosto gente che invece con la natura ha un profondo legame, un amore autentico

Non sappiamo se questo interrogativo si sia presentato in tempi relativamente recenti (è comunque escluso che se lo ponessero gli uomini delle caverne o Asterix, famoso cacciatore di cinghiali), ma certo è che l'annosità della discussione è assicurata. Ad ogni imminenza di apertura la televisione, alcuni giornali un largo spiegamento di «mass-media» si danno da fare per chiarire quella che è una sentenza emessa già in origine: sì, il cacciatore è un frustrato che prova piacere ad uccidere gli uccellini, e se non sentite più la mattina il dolce canto dell'usignolo è colpa sua, del mostro che ogni anno fa strage.

In realtà le cose non sono così pacifiche, e del resto una misura la dà il fatto che la caccia sia un fenomeno di massa così rilevante, che attorno ad esso ruotino interessi sociali ed economici sostanziosi. La legge-quadro nazionale, approvata dal Parlamento nello scorso dicembre ha dato un po' di ordine in una materia che ne aveva bisogno, e pur con qualche ombra, adesso la legislazione venatoria del nostro Paese è da considerarsi fra le più avanzate del mondo. E gli uccellini che non risvegliano più con i loro gorgheggi non sono, in massima parte, sulla coscienza dei cacciatori.

Dice il senatore Evaristo Sgherri, presidente regionale della Federcaccia, la maggiore fra le associazioni venatorie della nostra regione: « La crisi profonda che investe caccia, natura e ambiente è conseguenza di cause strutturali e profonde quali la crisi dell'agricoltura, la mancata poltica di forestazione e la distruzione del patrimonio boschivo per incendi spesso dolosi e speculativi, il dissesto idrogeologico dei fiumi e dei terreni, gli inquinamenti, l'uso incontrollato di sostanze chimiche in agricoltura ». Guardiamoci intorno: si può proprio dare torto a Sgherri?

I duecentosessantamila cacciatori toscani hanno mostrato e mostrano molto equilibrio: quando la Regione decise, in armonia con la legge quadro, per la salvaguardia di alcune specie stanziali che sono ancora immature, di limitare molto nel tempo e nello spazio la caccia vagante con il cane, e di applicare multe salatissime a chi contravvenisse alle disposizioni di legge, i cacciatori si trovarono, nella generalità dei casi, d'accordo. Fu invece il governo che respinse queste indicazioni di fondo.

Le associazioni venatorie, soprattutto ARCI e Federcaccia, nelle quali sono organizzati oltre il 90 per cento dei cacciatori toscani, fanno opera incessante di educazione. E proprio in occasione dell'apertura rinnovano (anche quest'anno) inviti pressanti: attenzione a non provocare incendi -- fra l'altro le associazioni venatorie hanno organizzato, in maniera permanente, squadre anti incendio -- attenzione a sparare, siate ben sicuri che si tratti di una specie consentita: nel dubbio meglio lasciar perdere.

Nel complesso pare proprio che l'impegno dei cacciatori nei confronti della natura sia genuino e massiccio (e non come quello di certi ecologi: tutti ricordano che il presidente di una delle associazioni ecologiche più famose e visceralmente anti-cacciatore era anche il presidente della Givaudan-Roche, quello di Seveso, per intenderci), e chi esercita l'attività venatoria in Toscana abbia pochissime colpe sulla coscienza, anzi. Che una certa lezione di civiltà venga proprio dai cacciatori"

Andrea Mugnai

Nella foto vicino al titolo: **due cacciatori tornano a casa soddisfatti. Oggi, nel carniere, quaglie e palombe**

Armi puntate contro...

Si potrà andare a caccia il 19, 20, 24, 26, 27, 31 agosto, e il 2 e 3 di settembre, e poi dal 17 di settembre al 31 dicembre. La caccia alla selvaggina stanziale avverrà appunto in quest'ultimo periodo, mentre in quello precedente, che comincia oggi, si cacceranno i migratori cosiddetti «estatini». Attenzione: oltre alle specie cacciabili, di cui parleremo più sotto, vi sono limitazioni di altro tipo: l'orario per esempio. Nel primo periodo, quello che ci interessa adesso, si potrà esercitare l'attività venatoria esclusivamente dalle 5,30 del mattino alle 20 della sera (ora legale, naturalmente). Coloro che si faranno trovare prima dell'ora d'inizio o dopo quella di chiusura in atteggiamento di caccia si vedranno piovere sul capo una multa salata: da 50 000 a 500.000 lire (la stessa multa viene applicata se si viene trovati a cacciare in giorni di divieto o di «silenzio venatorio»).

Fatto importantissimo: fino al 13 settembre non si potrà esercitare la caccia vagante e con l'ausilio del cane, ma solo da appostamenti fissi, eccettuata, nella provincia di Firenze (altre province adottano analoghe misure), la località «Osmannoro», delimitata da questi confini: ferrovia Firenze-Prato, ferrovia Firenze-Empoli, autostrada Firenze-mare, via del Termine. Va ricordato anche che secondo la legge regionale non si può cacciare in zone di intenso fenomeno turistico (multa da 50.000 a 500.000 lire).

Veniamo alle specie cacciabili, che sono: alzavola, beccaccino, calandro, canapiglia, chiurlo, codone, colombaccio, combattente, donnola, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, merlo, mestolone, moretta, moriglione, passera, passera oltremontana, passero, pettegola, pittima minore, piviere, porciglione, prispolone, quaglia, storno, tortora, volpe.

La quaglia (coturnix coturnix), che generalmente è lunga dai 33 ai 36 centimetri e può pesare dai 50 a: 125 grammi, e facilmente riconoscibile dal canto del maschio, e dalla tinta fulva con striature longitudinali bruno scuro e bianche. La testa e bruno scura con una riga centrale e un lungo sopracciglio chiaro. Il maschio ha due collari scuri sotto la gola, mentre invece la femmina ha il petto macchiato di bruno. Fa il nido a terra, non è facile levarla in volo ma è facile colpirla perche ha un volo basso, rettilineo e breve. Sono largamente impiegate (sono riproducibili anche in voliera) per l'addestramento dei cani.

La tortora (streptopelia turtur), peso dai 90 ai 160 grammi e apertura alare dai 50 ai 52 centimetri, e più piccola di un piccione, è vola assai rapidamente. Vive solitamente a coppie. E' facilmente identificabile per il mezzo collarino nero sulla nuca, e in volo spicca chiaramente il triangolo bianco della coda. Fa uno strano verso caratteristico. E' un tiro difficilissimo.

Il colombaccio (colomba palumbus), dal nome latino è chiamato anche palomba. E' il più grosso dei piccioni selvatici: arriva a 500 grammi di peso, ed ha un'apertura alare di 73-76 centimetri. Ha il piumaggio grigio-azzurro, ed una larga striscia bianca gli attraversa l'ala, che termina con una punta nera. Molto socievole vive in grandi colonie. Gran distruttore (ha un appetito formidabile) di cereali e leguminose, tanto che in Inghilterra è considerato nocivo. Vola rapidamente, ed è piuttosto resistente al piombo.

Primo bilancio: si sono avute un milione 300 mila presenze

La Versilia è stata invasa da un esercito di turisti

Conferenza-stampa a Viareggio: aumentato il numero degli stranieri, stazionari gli italiani - Il problema della ristrutturazione degli alberghi - Inquinamento e patrimonio ambientale: due importanti questioni di cui occuparsi per tempo

VIAREGGIO -- Primi bilanci della stagione estiva in Versilia. 68 mila arrivi, un milione e 300 mila presenze. Sensibili gli aumenti degli arrivi e delle presenze estere (più 5,26 per cento gli arrivi e più 2,72 per cento le presenze), mentre le presenze e gli arrivi dei turisti italiani sono tutto sommato stazionarie. Sono dati, questi, che si basano sulle denunce relative all'imposta di soggiorno effettuata dai vari esercizi alberghieri, dalle pensioni, i campeggi e le case private in affitto di tutta la Versilia. Il presidente dell'azienda autonoma riviera della Versilia, Giuseppino Antonini, ha illustrato queste cifre nel corso di una conferenza stampa.

Prima di tutto la ristrutturazione degli alberghi versiliesi: « Abbiamo concordato con la Cassa di Risparmio di Lucca un credito di tre miliardi -- ha detto Antonini -- erogato con un interesse del 15 per cento alle aziende che intendono ristrutturare gli edifici ed i servizi di interesse turistico. E' un fatto di cui preoccuparsi, specialmente per il futuro, la vetustà e l'inadeguatezza degli esercizi alberghieri versiliesi. La via della ripresa turistica della nostra zona passa anche attraverso il servizio complessivo che la Versilia sarà capace di offrire e, quindi in particolare, dalla modernità e ospitabilità delle nostre strutture ricettive ».

Ma altri problemi di fondo si pongono all'azienda, agli enti locali, alle forze politiche e sociali, agli imprenditori: « In primo luogo i problemi relativi all'inquinamento del mare. L'eventuale chiusura della balneazione per motivi igienico sanitari, infatti toglierebbe alla Versilia ogni possibilità di sviluppare il flusso turistico. E' questo un problema -- ha proseguito il presidente del AARV -- su cui già abbiamo cominciato a lavorare in stretto collegamento con le amministrazioni locali e che vede al centro dell'interesse il problema degli scarichi, dei fossi, e dei due fiumi (il Serchio e l'Arno) che si gettano nel Tirreno ».

Vi è poi la questione della salvaguardia del patrimonio ambientale. La situazione della Versilia è « drammatica » ed esistono le condizioni per un'ampia possibilità di recupero. E' stata quindi sottolineata l'esigenza di realizzare uno stretto rapporto fra le zone di soggiorno marine e quelle collinari per avvicinare i turisti della Versilia all'intera zona costiera.

Sono tornati a galla, nella conferenza stampa, gli argomenti della polemica in corso in Versilia.

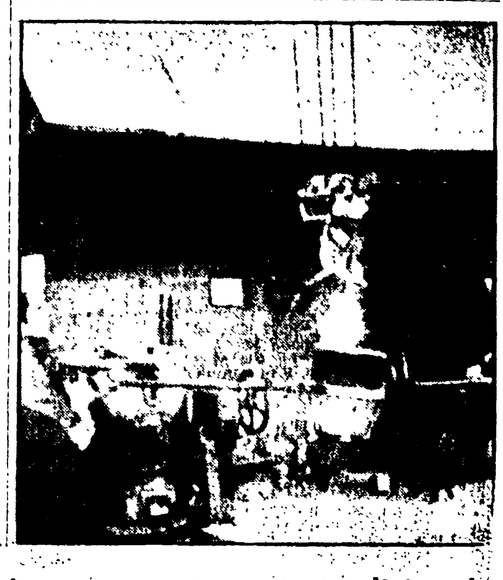
Ancora una volta si parte da presupposti che risentono di una situazione e di un clima che a Viareggio ed in Versilia non esistono più. Non siamo, infatti, negli anni 20 30, quando le spiagge viareggine erano frequentate da una « elite » culturale e artistica. Quando cioè nel nostro Paese e all'estero, non si erano ancora sviluppate zone di attrattiva turistica a carattere competitivo

Gli anni 70 — quelli della grave crisi economica, del turismo di massa, della facilità delle comunicazioni europee ed extraeuropee — hanno proposto un tipo di turismo profondamente mutato che a Viareggio ed anche in tutta la Versilia si è caratterizzato come fatto di massa. Individuare nella presunta mancanza di iniziative promozionali una delle ragioni del degradare dell'attività turistica, significa compiere una analisi superficiale, sommaria, che non contribuisce nè a fare chiarezza sui problemi di fondo nè, tanto meno a risolverli

I prezzi, la ristrutturazione degli esercizi (ormai adeguati) ed anche uno scaglionamento diverso delle ferie sono i punti di fondo da cui partire per affrontare seriamente i problemi di questo settore in Versilia. Sono problemi, questi, che investono in prima persona gli operatori economici. L'obiettivo deve essere quello di offrire a coloro che intendono passare il loro periodo di ferie in Versilia un soggiorno economicamente accettabile, in strutture attrezzate per rispondere alle esigenze cercando di evitare congestionamenti e sovraffollamenti dei due mesi di alta stagione.

L'opera degli enti locali è e sarà determinante nell'adeguare quei servizi (la pulizia, la viabilità, le iniziative pubblicitarie, etc.) ed anche nell'incentivare quei processi di adeguamento

Sergio Zappelli



A Pietrasanta un appuntamento tradizionale

Una città del marmo si mette in «mostra»

« Scultori e artigiani in un centro storico » è il tema dominante della importante rassegna - Quest'anno l'iniziativa è stata articolata in quattro settori

Puntuale all'appuntamento della sua tradizionale scadenza, la quarta edizione della manifestazione « Scultori e artigiani in un centro storico » è in corso di svolgimento in questi giorni a Pietrasanta (durerà fino al 15 settembre). Al di là dell'indubbia importanza dell'iniziativa, preme sottolineare subito la serietà degli intenti che anche quest'anno hanno condotto alla realizzazione della rassegna.

Se nell'edizione del '77 l'accento primario era stato posto sulla lavorazione del marmo e della pietra, quest'anno l'iniziativa coordinata da Giorgio Di Genova, si articola in quattro precisi momenti: la mostra dell'artigianato del marmo, dei metalli e del mosaico; le gipsoteche di Pietrasanta; la mostra documentaria sulle fonderie; l'esposizione internazionale di scultura e grafica.

Questo per quanto riguarda le caratteristiche d'assieme della manifestazione in margine alla quale, pur ribadendo il consenso avanzato in precedenza, metterà forse conto avanzare almeno qualche considerazione. Intanto, da rilevare la scarsa organicità delle quattro sezioni, fin troppo affollata l'una (la mostra vera e propria), in larga misura carente le altre (soprattutto quella riservata alla documentazione sulle locali gipsoteche) Ma proprio nel merito di questi settori documentari, piuttosto che fumire per proporre una campionatura abbastanza insoddisfacente sarebbe stato forse più opportuno ipotizzare una più stretta collaborazione con le grandi gipsoteche e le importanti fonderie esistenti in città, magari giungendo ad un'auspicabile fruizione « aperta » delle medesime, con le necessarie visite guidate durante la stessa lavorazione dei materiali.

D'altro canto è quest'ultimo l'aspetto che in qualche modo dovrebbe connotare l'intera rassegna (cioè una chiara messa in evidenza del capitale di lavoro che in questo settore la città possiede), cercando altresì di porre il pubblico degli interessati a diretto contatto con le caratteristiche di un mestiere in gran parte sconosciuto anche agli addetti ai lavori. A ben vedere, comunque, più che dalle sezioni a questo riservate, il bersaglio è stato colto grazie all'ottimo catalogo, impostato e redatto con grande attenzione da Michele Benvenuti, al punto che le pagine scritte e le fotografie di corredo sembrano, almeno in questa occasione, andare ben al di là di quanto concretamente proposto in sede di mostra.

Con il titolo « Dal progetto all'opera » è stata inoltre allestita, in vari spazi cittadini ed all'interno dell'ex-istituto d'arte S. Stagi, un'ampia rassegna di sculture, eseguite soprattutto in pietra, marmo e bronzo. Come appare chiaro dal titolo, accanto alle opere realizzate gli artisti invitati (non tutti l'hanno fatto) avrebbero dovuto presentare un'adeguata progettazione dell'opera fino allo stadio finale

E' un fatto comunque che le tante esperienze proposte non giovano certo in vista di un'accurata utenza delle medesime, dal momento che presentare tutto l'esistente (che poi non è così, visto che mancano gli artisti che operano con i materiali « morbidi » dal legno, alla terra, al l'acqua) non provoca altro se non un reale appiattimento delle ricerche di punta, in una metodologia critica che sembra aver rinunciato ad ogni precisa individuazione di linee di intervento espressivo

Fermo restando l'ampio spazio da mantenere per i complessi aspetti della lavorazione artigianale, in una prospettiva futura si potrebbe forse auspicare un progetto più specifico, appositamente eseguito per la circostanza

Infine, sempre nel corso di questa edizione, si svolgerà fra il 9 e il 10 settembre prossimo una rassegna di film d'arte, con la proiezione di opere della Baylon, di Baruchello, di De Sanctis, di Frasca e di Trubbiani

Vanni Bramanti

Nella foto sopra il titolo: **una fonderia di Pietrasanta**

Si riapre il problema dell'approvigionamento idrico dell'Elba

Sotto terra l'acqua è salata la soluzione rimane la diga

L'opera sul Cornia e sul Milia permetterebbe di rifornire tutta la zona - La Regione ha già stanziato un miliardo per studi e ricerche - Ora si attende solo il visto del ministero dei LL.PP.

PIOMBINO -- Sulla delicatissima situazione dell'approvvigionamento idrico per l'agricoltura, per le industrie e per gli usi civili nella valle del Cornia ed all'isola d'Elba abbiamo chiesto al compagno Elvio Marchetti, Assessore alle Attività Produttive del Comune di Piombino, quali iniziative intende portare avanti l'amministrazione comunale.

Marchetti, richiamandosi ad una riunione tenuta a Livorno nei giorni scorsi, fra amministratori della Regione e dei Comuni interessati, tecnici e sindacalisti, ha sottolineato l'unanime riconoscimento della situazione di precarietà nell'approvvigionamento idrico della zona e del l'isola d'Elba. Il fenomeno dell'acqua salata nella falda che interessa una vasta area intorno a Populonia Stazione ha complicato indubbiamente molte cose, poichè secondo i programmi già definiti tale zona doveva fornire l'acqua per l'isola d'Elba.

L'amministrazione comunale di Piombino, in pieno accordo con la Regione e con le altre forze presenti alla riunione di Livorno, riconferma anzitutto l'iniziativa per la costruzione della diga sul Cornia e sul Milia. La Regione ha già stanziato un miliardo per le spese relative a studi preliminari e progettazioni che verranno eseguiti entro il 1980.

Essenziale è che il Ministero competente rilasci la necessaria autorizzazione per consentire la completa definizione dei programmi finanziari ed avviare in concreto l'esecuzione dell'opera. Anche le industrie locali e l'Enel sono chiamati a definire le loro necessità ed a rivedere gli impegni finanziari già assunti per adeguarli ai costi che nel frattempo sono sicuramente aumentati. Per sollecitare tutti questi meccanismi le amministrazioni comunali interessate costituiranno quanto prima il consorzio per la diga. Tale iniziativa garantirà un iter procedurale più sollecito ed assicurerà il reale conseguimento delle finalità collettive cui si tende

Marchetti ha inoltre rilevato che molti problemi importantissimi sono sul tappeto, anche in considerazione del fatto che la costruzione della diga sul Cornia e sul Milia richiederà tempi che si aggirano sui dieci anni. E' Stato assunto l'impegno di sciogliere i vari consorzi esistenti nella Val di Cornia e di costituire un unico consorzio di bonifica che interessi tutto il bacino imbrifero in modo da regolamentare l'uso pluri mo delle risorse esistenti e da garantirne una gestione più democratica.

Verrà attuato un controllo più rigoroso sui pozzi disseminati nelle campagne e proliferati senza tener conto della realtà complessiva della falda e dei vari bisogni. Sarà portato rapidamente a termine il dibattito sull'uso della Fossa Calda, sulla base di un nuovo progetto elaborato dall'Ente di Sviluppo. Verrà data una migliore sistemazione ai lagunetti precollinari esistenti e ne sarà ricercata una gestione più democratica. Infine, l'amministrazione comunale, sulla base dell'esempio che ha dato la Dalmine, dovrà intervenire anche nei confronti dell'Enel e delle altre industrie, perché affrontino rapidamente l'obiettivo di risparmiare al massimo l'acqua dolce con adeguati impianti di riciclaggio.

La somma di questi interventi, che saranno ulteriormente dibattuti e precisati in un convegno che si terrà a Piombino nel prossimo mese di settembre, su iniziativa dei Comuni e della Regione, dovrebbe consentire nei tempi brevi di reperire anche l'acqua indispensabile per gli usi civili dell'isola d'Elba.

Giampiero Ticciati

Gli « Icalma » al Festival di Siena

Si apre oggi, presso il parco comunale il Festival de l'Unità di VENTURINA in provincia di Livorno. Il programma prevede l'apertura del Festival alle ore 16 e alle 21 un comizio del compagno Claudio Petruccioli, condirettore de l'Unità. Domani, alle 9 si effettuera una corsa campestre, alle 10 apertura del villaggio, alle 18 canzoni popolari con il gruppo Arci Venturina e Le Mele Verdi di San Lorenzo, alle 21 serata danzante con il « sesto senso ».

Al festival provinciale di SIENA, alle 21 allo spazio dibattiti, incontro sul tema: « Contro il caro vita e per la tutela igienico sanitaria degli alimenti »; introdurrà il compagno Fulco Checcucci membro della direzione della Lega nazionale cooperative e mutue. Sempre alle 21 al palco centrale concerto del gruppo Folk Senese. Alle 21,30 proiezione del film « Signori e signore, buonanotte » di Monicelli e « La leggenda dell'arciere di fuoco » per i più piccoli

Domani, alle 9 partenza dalla Fortezza del « I. giro podistico delle mura di Siena »; alle 17 una grande tombolata; alle 18,30 comizio di chiusura del compagno Claudio Petruccioli, condirettore de l'Unità. Domani, alle 21,30 concerto del gruppo cilcno « I Calma » e ballo per tutti con « I Lunatici »; alle 21,30 proiezione del film « Io sono un autarchico » di Moretti.

A VIAREGGIO, oggi, alle 9 si effettueranno le gare regionali di pattinaggio di velocità su circuito stradale: alle 21 allo spazio informazione verrà proiettato il filmato « La Resistenza » a cura di Televersilia. Domani, alle 18 manifestazione di chiusura del villaggio e alle 21 ballo popolare. Si apre oggi il festival de l'Unità della sezione PCI di CAMPIGLIA D'ORCIA in provincia di Siena.

Il programma prevede l'apertura del villaggio alle 16, alle 19 grande polentata in piazza e alle 21 la proiezione del film « Fatti di gente perbene » di Bolognini. Domani, alle ore 10 verra diffusa la stampa comunista; alle 16,30 comizio di chiusura e alle 21 grande ballo popolare in piazza con gli « scatenati del viso ».

La festa di CASTIGLION FIORENTINO in provincia di Arezzo prevede, alle 18, attrazioni varie per tutti; alle 21 grande spettacolo con il complesso « La Schola Cantorum » e ballo con l'orchestra « Adriana e The magics sound ». Domani, alle 10 diffusione della stampa; alle 10,30 parlerà il compagno Italo Monacchini, presidente dell'amministrazione provinciale di Arezzo; alle 17 giochi vari con il complesso « Romanelli »; alle 23 in piazza Garibaldi fuochi artificiali.

Sono in corso nel grossetano le feste de l'Unità di S. Antonio Arcille, Pitigliano e Grilli. In provincia di Pistoia la festa di PONTE NUOVO dedica una serata alle donne con uno spettacolo e attrazioni di Anna Casalino « Sebben che siamo donne ».

Elaborato dalla Confcoltivatori grossetana

Vasto programma di lavoro per l'agricoltura

Gli appuntamenti per il rilancio delle iniziative - I problemi idrici - La zootecnia

GROSSETO -- Un vasto programma di lavoro e di iniziative, da intraprendere immediatamente dopo la pausa estiva, è stato elaborato dal consiglio provinciale della Confcoltivatori di Grosseto.

L'Amiata sara uno dei protagonisti, con un esame più attento dei programmi di intervento della Comunità Montana e per approfondire gli elaborati e le idee contenuti nel « progetto Amiata » della Regione con particolare attenzione al settore agricolo. Un convegno di carattere interprovinciale, in accordo con la Confcoltivatori di Livorno, Pisa, Grosseto e Viterbo sui problem. dell'ortofrutta e della cooperazione del settore. Una riunione specifica a Massa Marit. per esaminare con la Comunità Montana delle colline metallifere la gestione dei terreni e boschi

Una nuova e più qualificata iniziativa provinciale impernata sui problemi dell'irrigazione, con particolare esame sulla disponibilità delle autorità competenti alla realizzazione in breve tempo del Farma Merese, oggetto di annose discussioni ad ogni livello. Nell'occasione sarà posto il problema della realizzazione degli altri invasi, così come richiesto dai contadini e dalle popolazioni interessate nel corso delle conferenze agrarie di zona. Un convegno sulla vitivinicoltura a Pitigliano e una iniziativa specifica per il settore della pastorizia, in cui siano valutati sia il peso e ruolo economico che assolve nel complesso dell'economia provinciale, sia i problemi specifici che crea (prati pascolo, affitto, contratto di cessione del latte ai caseifici privati) e il ruolo dei caseifici cooperativi

Questo calendario di lavoro e di mobilitazione è lo « specchio » dello sviluppo del dibattito nel settore, che ha posto in luce la necessità di sviluppare un'intesa e articolata mobilitazione su una serie di obiettivi cardine. Sul problema delle terre incolte e di una loro razionale utilizzazione, è stato sottolineato il rilievo economico sociale e occupazionale delle iniziative

Il dopo vacanze vedrà al che il rilancio e la qualificazione del settore zootecnico e delle scelte associative che con le realtà già presenti (stalle sociali a Sorano e Sgrillozzo di Manciano, la cooperativa zootecnica di Grosseto ed il Conzorna) possono contribuire al decollo al momento della sua entrata in funzione, del centro carni di Chiusi

Oltre all'ortofrutta, e all'urbanistica l'attenzione e l'accento sono stati posti nel dibattito su servizi civili di pubblico interesse dove è stata vista favorevolmente la priorità concessa dalla Regione alla Provincia di Grosseto per quel che concerne il finanziamento dei progetti relativi al completamento della rete degli elettrodotti e acquedotti rurali.

p. z.

Cinema in Toscana

PISTOIA
EDEN: Sodoma e Gomorra
ITALIA: Coppie erotiche
ROMA: (chiusura estiva)
LUX: Concerto con delitto
GLOBO: La liceale nella classe dei peccati (VM 14)

AREZZO
POLITEAMA: Mystéria
SUPERCINEMA: Il buio intorno a Mon .a
CORSO: (nuovo programma)
TRIONFO: West side story
ITALIA: La porno detective

POGGIBONSI (Siena)
ITALIA: (non pervenuto)
POLITEAMA: I 4 dell'Ave Maria

SIENA
IMPERO (Chiusura estiva)
SMERALDO: (Chiusura estiva)
METROPOLITAN: Il dormiglione
MODERNO: Il bandito e la madama
ODEON: Angela

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Per colpa degli abissi
S. AGOSTINO: Good bye e amen
PISCINA OLIMPIA: Ore 21 « ballo liscio »

MONTECATINI
KURSAAL: (ore 21,30) Cinema
EXCELSIOR: La febbre del sabato sera
ADRIANO: La montagna del dio cannibale
KURSAAL GIARDINO: Il commissario Pepe

CAMAIORE
MODERNO: (non pervenuto)

LUCCA
MIGNON: L'ultimatore dello stato libero di Bananas
PANTERA: Sexy ballo, la pornopiovra (VM 18)
MODERNO. Attentato al Transamerican Express
ASTRA: Scandalo al sole
CENTRALE: Femminuccia (VM 18)

PISA
ARISTON: Backstreet
ODEON: La setta ma donna
ASTRA: Shoot voglia di uccidere
ITALIA: Amore, piombo e furore (VM 14)
NUOVO: Milano trema la polizia vuole giustizia (VM 18)
MIGNON: (chiusura estiva)

LIVORNO
JOLLY: Ciclone
MODERNO: Amore piombo e furore (VM 14)
SORGENTI: Per chi suona la campana
METROPOLITAN: Solamente nero (VM 14)
LAZZERI: (Chiusura estiva)

MASSA CARRARA
MARCONI: (chiusura estiva)
GARIBALDI: Bel Ami, il mondo delle donne

VIAREGGIO
ODEON: Una donna due passioni
EDEN: Incontri ravvicinati del terzo tipo
EOLO: Agente 007 la spia che mi amava
GOLDONI: Agente 007 si vive solo 2 volte

PIOMBINO
ODEON: Ecce Bombo
SEMPIONE: Indiana
METROPOLITAN: Good by amore mio

ORBETELLO
ATLANTICO: L'inquilino del piano di sopra
SUPERCINEMA: Le colline hanno gli occhi

CASTIGLIONCELLO
CASTIGLIONCELLO: (ore 17,30) La pantera rosa show - (ore 21,45) Le braghe del padrone
ARENA LA PINETA: Ciclone
ROSIGNANO MARITTIMO: Il signor Robinson

PORTOFERRAIO
ASTRA: Agente 007 la spia che mi amava
PIETRI: La ragazza dal pigiama giallo

PORTO AZZURRO
CINEMA ITALIA: Abbas

SAN VINCENZO
VERDI: Guerre stellari
TIRRENO: Bianca e Bernie nelle loro più grandi avventure
CENTRALE: Ecco noi per esempio

ROSIGNANO SOLVAY
CINEMA SOLVAY: Il più grande amatore del mondo
ARENA SOLVAY: (riposo)
ETRUSCO (Donoratico): Butch Cassidy
ARISTON (Donoratico): Herbie al Rallye di Montecarlo

PER LA PUBBLICITA' SU
l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
SPI
ANCONA — Corso Garibaldi, 110 Tel. 23004 - 204150
BARI — Corso Vittorio Eman., 60 Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI — P.zza Repubblica, 10 Tel. 494244 - 494245
CATANIA — Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 224791/4 (ric. aut.)
FIRENZE — Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211440